

Rosatellum trappola per chi l'ha ideato: implode la coalizione a trazione renziana



Angelino Alfano da una parte e **Pisapia** dall'altra, non saranno nella coalizione di centrosinistra (?) a immagine e somiglianza di **Renzi**, in occasione delle ormai immanenti elezioni politiche. Quella coalizione (per dare spazio e vantaggi alla quale si era fatta approvare a colpi di fiducia una brutta legge elettorale) ieri sera si è frantumata. **Giuliano Pisapia**, avendo finalmente capito che lo ius soli non sarebbe stato approvato, ha annunciato il ritiro. **Angelino Alfano**, dopo la dura sconfitta elettorale in **Sicilia** e le susseguenti tensioni e divisioni nel suo pur piccolo partito, ha annunciato che non si candiderà pur partecipando alla campagna elettorale. Tutto questo è accaduto solo a tre giorni dal varo nell'assemblea dell'**Atlantico** di "**Liberi e uguali**", la lista guidata da **Piero Grasso** di quella che, con analisi improvvisate e sbrigative, veniva definita "la sinistra massimalista e rancorosa".

Fa una certa impressione in questo contesto rileggere il titolo con il quale un grande giornale, molto attento alla politica, dava la notizia di quel fatto: "Grasso in campo Pisapia lo sfida: alleanza con il Pd". Come dire: previsione più azzardata che azzeccata. Infatti neanche la grande pazienza di **Piero Fassino**, peraltro accompagnata dal non celato scetticismo dello stesso **Renzi**, è riuscito a convincere l'ex sindaco di **Milano** ad essere della partita per sfidare (come titolava "**Repubblica**") **Piero Grasso** e **Liberi e uguali**.

Allo stesso modo colpisce che il forfait di **Pisapia** dipenda dal fatto che esso sia dovuto non soltanto, ma soprattutto all'impossibilità di calanderizzare al meglio lo ius soli per le resistenze di **Alfano** e degli altri centristi. Quello stesso **Alfano**, la cui forza **Renzi** aveva probabilmente sopravvalutato, visto che il ministro degli Esteri, indebolito dal voto siciliano e incalzato da coloro che nel suo partito si considerano vedovi di **Berlusconi**, ha dovuto addirittura annunciare che non si ricandiderà.

A questo punto **Renzi** rimane senza coalizione (forse sopravviverà qualche fragile lista civetta) e, per di più con quel **Rosatellum** tutto imperniato sulle coalizioni, per fare approvare il quale si era fatto votare per otto volte la fiducia dalle assemblee parlamentari. Un bel risultato. Proprio come accadeva nei fumetti **Willy il coyote**, specialista nell'approntare trappole nelle quali alla fine cadeva lui stesso.

Adesso che succede? Quelli di campo progressista, dopo l'abbandono di **Pisapia** sembrano (al netto di **Tabacci**) attratti da **Liberi e Uguali**. E magari altrettanto potrebbe essere per il presidente della Camera **Laura Boldrini**. Dalle parti di **Alfano** tutto lascia intendere che alcuni (**Cicchitto** e **Casini**) guardano a **Renzi**. Altri (**Lupi**, **Formigoni**) si orientano verso **Berlusconi**. **Ampia scomposizione. Altro che ampia coalizione!** Ma intanto, come ha osservato questa mattina **Massimo Franco** sul "**Corriere della sera**", comincia ad appalesarsi "un malumore nelle file del Pd che solo la vigilia delle elezioni arginerà". Poi si tornerà a parlare di politica.

Questo il quadro, questo lo stato dell'arte. Con una rilevante novità che per tutti sarà difficile cercare di sottovalutare: a sinistra, nel centrosinistra, è in campo un nuovo protagonista politico: **Liberi e uguali**. E, come hanno spiegato domenica scorsa **Piero Grasso**, **Roberto Speranza**, **Nicola Fratoianni** e **Pippo Civati**, questo soggetto tutto sarà meno che il partitino della sinistra massimalista.

Nel campo riformista, nel centrosinistra si è aperto un grande vuoto. E, come diceva **Pietro Nenni**, quando in politica si apre un vuoto, qualcuno poi va a coprirlo.

Foto di copertina: Angelino Alfano e Giuliano Pisapia